

Primavera

CHIGIANA

24 MAGGIO, VENERDÌ
PALAZZO CHIGI
SARACINI SALONE DEI
CONCERTI ORE 19.30

DAVIDE CAVA pianoforte



Domenico Scarlatti

(Napoli 1685 – Madrid 1757)

Sonata K.87/L.33

Muzio Clementi

(Roma 1752 – Evesham 1832)

Sonata Op. 40 No. 2 (1802)

Molto adagio e sostenuto. Allegro con fuoco e con espressione
Largo (mesto e patetico). Presto

Pëtr Il'ič Tchaikovsky

(Votkinsk 1840 – San Pietroburgo 1893)

Ouverture fantastica “Romeo e Giulietta” (1869)

Andante non tanto quasi Moderato - Allegro giusto
(arr. Vyacheslav Gryaznov)(2015)

György Ligeti

(Tárnáveni 1923 – Vienna 2006)

da *Études pour piano, Book 1* (1985)

n. 5 Arc-en-ciel

Sergej Vasil'evič Rachmaninoff

(Velikij Novgorod 1873 – Beverly Hills 1943)

Variazioni su un Tema di Chopin Op. 22 (1902 -1903)

LE PRIMAVERE DEL PIANOFORTE

Secondogenito di Alessandro Scarlatti, che fu il maggiore autore d'opera italiano, di scuola napoletana, tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, **Domenico Scarlatti** è stato un grande compositore coetaneo dei due pilastri del barocco Johann Sebastian Bach e Georg Friedrich Händel, tutti per coincidenza nati nel 1685. La sua opera ricomprende sinfonie, cantate, musica religiosa, opere liriche e molto altro, ma è oggi considerato soprattutto come uno dei padri fondatori della tradizione musicale per tastiera e il primo virtuoso del pianoforte della storia della musica. Le sue 555 Sonate sono forse le opere di maggior successo passate dal clavicembalo al moderno pianoforte. La loro trama trasparente di semplice scrittura a due o tre voci ha un piede nel contrappunto imitativo del barocco e anticipa l'era classica di Haydn e Mozart nella chiarezza della struttura della frase e nella semplicità armonica. Essendo Domenico stato a servizio della corte di Lisbona dal 1719 e poi, dal 1746 alla morte a quella di Madrid, le sue sonate richiamano spesso evocazioni pungenti e saporite della musica popolare spagnola, melodie cantabili naturali e i movimenti simili a una danza, ma ancor più il gran numero di "effetti speciali" costituiti da raffiche di note ripetute, ottave e arpeggi che abbracciano tutti i registri rendendoli così efficaci veicoli per l'esibizione pianistica e particolarmente attraenti per gli artisti moderni. Il momento tecnico-esecutivo diviene dunque un elemento formalmente costitutivo: per la prima volta nella storia della musica per pianoforte, l'interprete deve incrociare le mani e compiere ampi salti. La **Sonata** per tastiera in si minore, **K.87** si apre con una melodia viva dal sapore iberico che cattura subito l'attenzione. I passaggi intricati organizzano una trina di voci che esplorano diverse emozioni, alternando momenti di calma a esplosioni di energia. L'uso sapiente di contrasti dinamici, variazioni ritmiche e armonie inaspettate crea tensione e rilassamento. Virtuositica e impegnativa, la Sonata K.87 è un capolavoro che esemplifica, con brillantezza, profondità emotiva e fascino melodico, lo stile unico di Scarlatti.

Nato a Roma nel 1752, due anni dopo la morte di Johann Sebastian Bach, **Muzio Clementi** ha vissuto forse la vita più riuscita e prospera di qualsiasi compositore nelle epoche del Classicismo maturo e del Romanticismo precoce. Lasciata l'Italia quattordicenne per trasferirsi in Inghilterra nella tenuta di Sir Peter Beckford per fornire intrattenimento musicale, Clementi praticava non meno di otto ore al giorno e studiava assiduamente le opere di J.S. Bach, C.P.E. Bach, Handel e Scarlatti, divenendo presto un prodigio rinomato in tutta Europa e oltre, distinguendosi come il primo pianista in assoluto a sviluppare uno stile legato. Con buone ragioni, Clementi è stato definito il fondatore della scuola moderna di pianoforte.

Con il passare degli anni, la sua attività d'insegnante, di costruttore e commerciante di pianoforti, di editore, di concertista e di compositore, Clementi è intervenuto in ogni fase del ciclo della produzione e diffusione della musica pianistica, ed ha personalmente contribuito notevole al miglioramento di uno strumento piuttosto debole, segnando così il passo della definitiva emancipazione dal clavicembalo e affermando il pianoforte come lo strumento principe nelle case private e nelle sale da concerto.

Nonostante "risenta" probabilmente della gigantesca presenza di Mozart e poi di quella di Beethoven, che lo considerava moltissimo come un grande maestro, la grandezza del suo stile compositivo e la sua influenza nella storia della musica sono manifeste e si possono ben percepire nell'ascolto della sua **Sonata op. 40 n.2**. La Sonata si apre con un Molto adagio e sostenuto, caratterizzato da un tema scarno e dissonante che trasmette un marcato patetismo. L'Allegro con fuoco e con espressione segue con due temi simili, energici e dinamici, entrambi alla tonica, con alcune idee contrastanti in re maggiore e fa minore. La sezione di sviluppo è notevole per la sua mobilità tonale, iniziando con il primo tema in sol maggiore, passando per mi bemolle maggiore, e proseguendo con passaggi virtuosistici fino a raggiungere dimensioni straordinarie.

Il Largo mesto e patetico è strettamente collegato all'Allegro successivo: il secondo tema del Largo diventa il primo tema dell'Allegro, e il Largo viene ripetuto prima della ripresa. Questa ripresa, in tempo Presto, conduce a una coda di grande agitazione e drammaticità, ricordando la struttura della Sonata "Patetica" di Beethoven.

Clementi, l'anello di congiunzione del pianoforte tra il classicismo e il romanticismo, ebbe lo sfortunato destino di rimanere in qualche modo un po' nell'ombra se si pensa che la sua morte nel 1832 avvenne in quel tempo in cui Franz Liszt, con il suo stupefacente virtuosismo e la sua bravura esagerata, stava conquistando l'Europa. Il vecchio maestro, con la sua enfasi su una mano controllata che non si alzava mai molto dalla tastiera, era considerato un "vecchio noioso". I romantici e il loro pubblico bramavano un tipo di spettacolo e virtuosismo indiatolato che Clementi non poteva offrire.

Ouverture fantastica "Romeo e Giulietta" di **Tchaikovsky**, considerata il suo primo capolavoro, nacque grazie alla collaborazione con Milij Balakirev, compositore, pianista e direttore d'orchestra russo, esponente di punta del Gruppo dei Cinque, che ebbe grande rilevanza nella storia della musica russa di fine Ottocento. Fu Balakirev a suggerire a Tchaikovsky di comporre ispirandosi alla tragedia di Shakespeare e lo influenzò anche sulle direttive per la sua realizzazione. Grazie a tali critiche costruttive, Tchaikovsky rielaborò più volte l'ouverture: inizialmente composta nel 1869, venne modificata nel 1870 e poi ancora nel 1880. La versione finale, comunemente eseguita oggi esemplifica alla perfezione la capacità di Tchaikovsky di conciliare la forma sinfonica con la rappresentazione drammatica.

L'ouverture si apre con un *Andante moderato* che rappresenta Fra' Lorenzo, la figura innocente della tragedia. I suoni si fanno oscuri e premonitori fino a esplodere in un Allegro che descrive l'odio tra i Montecchi e i Capuleti e il loro scontro violento. Seguono due temi d'amore: uno dolcissimo per Giulietta e uno più appassionato per Romeo.

Un altro *Allegro* riprende il conflitto tra le fazioni, interrompendo il motivo dei due amanti. La composizione termina con un breve richiamo al tema di Fra' Lorenzo e all'amore, per poi concludersi in una quiete che simboleggia la morte dei protagonisti.

La prima esecuzione dell'*Ouverture fantastica* avvenne il 16 marzo 1870, diretta da Anton Rubinstein, e fu accolta con grande successo.

Qui è presentata la recente trascrizione per pianoforte di Vyacheslav Gryaznov, importante pianista russo, artista discografico, trascrittore e compositore.

Un ciclo di 18 **Études** compostotra il 1985 e il 2001 e suddiviso in tre libri, questo, con *Four Early Piano Pieces: Basso Ostinato* (1941) *Due capricci* (1947), *Invention* (1948), *Musica ricercata* (1951–53), *Chromatische Phantasie* (1956), *Trois Bagatelles, for David Tudor* (1961) e *L'arrache-coeur* (1994) è il lascito del grande compositore ungherese **György Ligeti** al repertorio del per pianoforte solo. «Sono dei pezzi virtuosistici per pianoforte, degli Studi, nel senso pianistico del termine, e nel senso della composizione propriamente detta. » per dirlo con le sue parole. Considerati tra le sue maggiori opere degli ultimi decenni di carriera, e una delle raccolte di studi per pianoforte più significative del XX secolo gli *Études* rappresentano una fusione di sfide tecniche e contenuti espressivi, seguendo la tradizione degli studi di compositori come Chopin, Liszt, Debussy e Scriabin; essi affrontano nuove idee tecniche come un compendio dei concetti che Ligeti aveva sviluppato nelle sue altre opere fin dagli anni '50. Inizialmente, Ligeti aveva pianificato di comporre solo dodici *Études*, in due libri di sei ciascuno, sul modello di quelli di Debussy, ma la portata dell'opera si è ampliata perché comporli lo divertiva molto, sebbene il terzo libro sia incompleto a causa della ridotta produttività dovuta alla malattia negli ultimi anni della sua vita.

Ogni studio ha un titolo particolare creando un insieme di termini tecnici e descrizioni poetiche. Su questi titoli Ligeti ha spesso cambiato idea tra l'ideazione e la pubblicazione e a molti non ha assegnato alcun titolo fino dopo il completamento del lavoro creativo. Il n. 5 **Arc-en-ciel**, tratto dal primo libro, è così detto perché la musica si solleva e si abbassa in archi in un modo che pare evocare un arcobaleno.

Rachmaninoff, considerato uno degli ultimi grandi rappresentanti del tardo Romanticismo, si distinse per la sua fedeltà alla tradizione musicale del XIX secolo. In un'epoca, il primo Novecento, in cui le avanguardie dominavano il panorama artistico, egli preferiva rivolgersi al passato, trarre ispirazione da compositori come Chopin e Liszt, anziché seguire tali tendenze.

Le **Variazioni su un tema di Chopin Op. 22** sono un esempio tangibile di questo approccio. Composte tra il 1902 e il 1903, queste variazioni rappresentano un omaggio al grande compositore polacco Fryderyk Chopin. Rachmaninoff stesso presentò per la prima volta quest'opera a Mosca nel febbraio del 1903, dedicandola al celebre pianista e insegnante polacco Teodor Leszetycki.

L'opera di Rachmaninoff si distingue per la sua maestria nel mantenere viva la tradizione del recital concertistico, un genere inaugurato da Liszt, in cui il virtuosismo del pianista è messo in primo piano. Le Variazioni su un tema di Chopin mostrano la profonda conoscenza e l'abilità compositiva del compositore russo, che opera 22 trasformazioni creative dell'idea generatrice in un crescendo di pathos e impegno tecnico, per un omaggio a quello che egli considerava una fonte di ispirazione della sua poetica, che si è poi tradotta in una delle vette della produzione pianistica di tutti i tempi.

Giovanni Vai

BIOGRAFIA

Davide Cava ha iniziato gli studi musicali a 4 anni e si è diplomato in pianoforte al Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino con il massimo dei voti e lode, sotto la guida di Luigi Dominici e Marina Scalafiotti, studiando anche Composizione con Alessandro Ruo Rui. Ha proseguito la formazione all'Accademia di Pinerolo con Pietro De Maria e al Talent Music Master Course di Brescia con Fabio Bidini. Grazie a una borsa di studio completa, ha ottenuto il Performer's Diploma, il Master of Music in Piano Performance e l'Artist Certificate alla Southern Methodist University di Dallas con Joaquín Achúcarro.

Premiato con la medaglia d'argento all'ottava edizione del Concorso Pianistico Internazionale "Città di Panama" e con una menzione d'onore al IV Concorso Internazionale di Pianoforte "NTDTV" di New York, ha vinto vari premi nazionali e internazionali, esibendosi con orchestre in Europa e America. Ha partecipato a Masterclass con illustri pianisti come Lang Lang, Michel Béroff, Maria João Pires, Pavel Gililov, Benedetto Lupo, Roberto Plano, Giovanni Bellucci, Andrea Lucchesini, Aleksandr Madzar, Dominique Merlet, Nelson delle Vigne-Fabbi, Philippe Entremont, Vladimir Feltsman, Stanislav Ioudenitch, Èmil Naumoff, Min Kwon, Alessio Bax, Lucille Chung, Aleksandr Kobrin per citarne alcuni.

Tiene con continuità fin da adolescente numerosi recital in Italia e all'estero presso importanti enti e festival; tra questi si segnala l'esibizione ai Musei Vaticani, nel 2012, per la quale ha anche realizzato un CD con gli Studi di Radio Vaticana e, nel 2021, l'invito dell'Ambasciata d'Italia a Panama per un recital e una Masterclass per alcuni dei migliori studenti dell'Università di Musica di Panama presso il Domo Universitario nella capitale .

Ha ricevuto la borsa di studio dalla Fondazione CRT dal 2014 al 2017 e, più volte tra il 2018 e il 2021, il premio 'Paul Vellucci' Piano Award dal Dipartimento di Pianoforte della Southern Methodist University di Dallas in Texas. Nel 2022 ha vinto il premio dell'Arkady Fomin' Scholarship Fund di Chicago che nel 2023 gli ha permesso di esibirsi i recital solistico e da camera a Manhattan, New York. Suona musica da camera con musicisti di fama internazionale, come la violinista coreana Chee-Yun Kim. e come pianista accompagnatore in vari concorsi e Masterclass. Dal 2022 è stato professore di pianoforte alla Kawai School of Music in Texas e nel 2023 ha insegnato al San Domenico Chamber Music Festival in California. Recentemente, ha ottenuto una borsa di studio totale per l'Artist Diploma alla Texas Christian University con Tamas Ungar di cui è assistente a partire da quest'anno.

Primavera CHIGIANA

PROSSIMI CONCERTI

MAESTRO SERIES

28 MAGGIO, ORE 19.30
PALAZZO CHIGI SARACINI
MARIA LUGIA BORSI soprano
CHRIS TURNER baritono
LEON TURNER basso
ANTONIO ARTESE pianoforte
Musica di **Ibert, Puccini, Leoncavallo**

29 MAGGIO, ORE 19.30
PALAZZO CHIGI SARACINI
AVETIS QUARTET *featuring*
Maya Oganyan pianoforte
Musica di **Borodin, Petrosyan, Dvořák**

31 MAGGIO, ORE 19.30
PALAZZO CHIGI SARACINI
QUANTUM CLARINET TRIO
Musica di **Frühling, Kahn, Brahms, Rota**

SPECIAL EVENT

1 GIUGNO, ORE 18.00
CINEMA LA COMPAGNIA, FIRENZE - via Cavour 50/R

FILM SCORING PROGRAM

**Presentazione e premiazione dei lavori degli allievi
del Corso di composizione di musica per film**

in collaborazione con Toscana Film Commission e con La Compagnia - Firenze



PROGRAMMA COMPLETO

WWW.CHIGIANA.ORG

